

**Per le risaie l'Ipla ha proposto l'utilizzo dei droni**

# Nei giorni del caldo record parte la guerra alle zanzare

Nel Vercellese solo il capoluogo e Sali hanno investito fondi per la lotta integrata

Soltanto due Comuni del Vercellese hanno investito in Regione i fondi necessari per far partire la lotta alle zanzare: Vercelli e Sali. Ed è una lotta impellente vista l'impennata del caldo di questi

giorni. Il capoluogo ha deciso di iniziare i trattamenti dalla prossima settimana, tra mercoledì e giovedì, in base alle condizioni atmosferiche, utilizzando la consueta miscela di Diflubenzuron e Ba-

cillus Turingensis, una sostanza biologica che attacca le larve. Proprio per le ristrettezze economiche sarà possibile combattere le zanzare soltanto con trattamenti nel centro abitato, mentre per le risaie e al di fuori delle città

(la zanzara comune si sposta anche di venti chilometri), l'Ipla ha proposto alla Regione l'utilizzo dei droni. A Torino in questi giorni si sta valutando il progetto.

**Stefano Fonsato** A PAGINA 49

**Pochi i fondi a disposizione, per ora non si riesce ad andare oltre il centro abitato**

## La lotta alle zanzare parte solo in città

Dalla prossima settimana il via ai trattamenti a Vercelli, per la risaia si pensa ai droni

**STEFANO FONSA TO**  
VERCELLI

L'improvviso impennarsi della colonnina di mercurio ha sciolto ogni dubbio: la lotta urbana alle zanzare è pronta a partire. Accadrà già dalla prossima settimana, si stima tra mercoledì e giovedì, a seconda delle condizioni atmosferiche più adatte, fondamentali per un corretto trattamento all'interno di tombini e caditoie, oltretutto su piante e siepi, con una miscela a base di diflubenzuron (regolatore della crescita) e di Bacillus Turingensis, una sostanza biologica (un batterio) le cui spore attaccano le larve.

«A mio avviso non si poteva più aspettare - spiega il sindaco Maura Forte, che proprio ieri ha contattato l'Ipla, l'istituto per la lotta integrata alle zanzare -: in questi giorni spiegheremo il piano antizanzare del Comune di Vercelli, le tappe e il materiale utilizzato», ha aggiun-

to il primo cittadino del capoluogo. Unico, oltre al minuscolo paese di Sali, ad avere investito in Regione per i trattamenti lungo le strade del centro abitato: «Purtroppo gli interventi in risaia, a causa delle ristrettezze economiche, restano un miraggio. Tuttavia, queste sono ore calde in Regione, che sta valutando la nostra proposta di trattamenti attraverso i droni, per partire nell'immediatezza anche al di fuori del centro urbano», commenta il responsabile del progetto targato Ipla, Paolo Roberto.

**L'ipotesi dell'Ipla**

I droni, infatti, sembrano esse-

re la risposta alla necessità dei trattamenti in campagna, abbinate alla ristrettezza di fondi pubblici, che ha portato alla rinuncia della lotta alle zanzare da parte della quasi totalità dei piccoli centri del Vercellese: «Si tratta di un progetto studiato a lungo dal nostro tecnico Marciano Hanchuari - prosegue Roberto -. Al momento non possiamo quantificare la somma di denaro di cui abbiamo bisogno per poterci muovere con questa nuova tecnologia perché ultimamente è nata una fortissima concorrenza di privati nell'ambito dell'utilizzo degli aeroplani telecomandati su risaia». «E' una questione delicata - conclude il tecnico -: solo chi studia quotidianamente la lotta integrata alle zanzare sa come utilizzarli per i trattamenti e a costi abbordabili. Comunque alla Regione abbiamo proposto di ricavare la somma, attingendo al 50% dal budget già previsto». Che, di fatto, si aggira intorno al milione e mezzo di eu-

ro. Per i trattamenti su risaia, come spiegato già a suo tempo dai tecnici Ipla, «ne servirebbero almeno il doppio».

**La riproduzione**

«Il crollo delle temperature tra fine aprile e inizio maggio - spiega Huacahuari - ha influito relativamente: le zanzare sono geneticamente programmate per una riproduzione "a scalare". Le uova sono resistenti ed è molto più impattante un cambiamento in positivo sulla colonnina di mercurio: un brusco innalzamento delle temperature come quello di questi giorni, ha provocato un ripopolamento della specie molto superiore alle aspettative del periodo. E senza la possibilità di intervenire su risaia, i giochi si complicano, visto che la zanzara comune si sposta anche di 20 chilometri. Per quanto riguarda i trattamenti urbani, invece, siamo pronti a cominciare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Abitudini delle diverse specie

Come sempre, particolare attenzione dev'essere posta alle diverse specie: se quella comune si sposta all'interno di un raggio di 20 chilometri, la zanzara tigre (il cui habitat preferito sono i residui di acqua stagnante), è molto più stanziata ma è vettore di malattie presenti nel sangue di persone infette. L'anno scorso a Novara è stato registrato un caso di encefalite, a Vercelli due casi di febbre dengue, contratta dopo una vacanza nei paesi tropicali: «In questo caso la prassi è molto precisa - spiega Huancahuari -. Dopo la quarantena applicata al paziente, si va a bonificare l'area del ricovero e la sua abitazione fino a un raggio di 300 metri».



**All'opera**  
Un intervento di lotta alle zanzare sui viali di Vercelli e l'esperto Marciano Huancahuari

